

I CENTAURI DELLA CITTÀ: FERMIAMOLI FINCHE SIAMO IN TEMPO

di Amedeo Ciccanti

Chi ha fatto l'esperienza di farsi una passeggiata con moglie e prole lungo le vie del centro storico, verso sera, sicuramente non la ripeterà.

Ascoli è diventata una città impraticabile per i pedoni. La sua vocazione turistica è quella che ne risulta maggiormente offesa.

I pedoni di questa città, oggi sopportano un rischio di circolazione molto maggiore a quello delle grandi città rispetto a certe zone dove è fatto divieto di circolazione. Infatti, la parziale chiusura al traffico del centro storico e le altre forme di deterrente che si sono trovate alla circolazione, rivoluzionando il senso di marcia in molte vie interne, oltre a non aver esaudito l'auspicio di vedere incentivato l'uso dei mezzi pubblici, ha dimostrato anche l'inconsistenza delle soluzioni adottate di fronte all'aumento dei pericoli rappresentati dalla maggiore libertà di movimento dei motocicli e ciclomotori.

La maggiore maneggevolezza di questi piccoli mezzi oltre a favorire la praticabilità delle stesse zone riservate ai pedoni, rappresentano anche una sorta di "immunità" (per la facilità di fuga) di fronte al personale ad-

deto ai controlli e alla vigilanza del traffico stradale, impossibilitati come sono a contestare agli interessati le infrazioni al codice stradale.

Alcuni dati bastano per rendersi l'idea di come sia difficoltosa la repressione di dette infrazioni. La Polizia Municipale di Ascoli, nel mese di Giugno del 1979 - che può essere considerato di punta - ha rilevato per infrazione all'art. 122 c.s. (trasporto della seconda persona su ciclomotori fino a 50 c.c.) appena 85 contravvenzioni; una sola per eccesso di velocità; nessuna per i rumori.

Ancora peggio nel mese di maggio di quest'anno: 5 contravvenzioni per violazione dell'art. 122 c.s. e solo 4 per infrazioni all'art. 112 c.s. (procurato rumore).

Di fronte a questi dati a nessuno viene da pensare che le vie cittadine sono un'isola di pace, oltre perchè ci vivono anche perchè gli incidenti stradali rilevati dalla Polizia Stradale e dai Carabinieri, denunciano che in più del triplo sono coinvolti motocicli o ciclomotori o sono determinati da essi i quali, il più delle volte, sono senza assicurazioni data la facilità di farla.



Oltre agli anziani, gli autisti del servizio urbano sono i più vivaci avversari di questi novelli centauri. Sostengono quest'ultimi, diversamente dai primi che lamentano qualche capitolombolo, che lo "stress" maggiore della loro guida è determinato dalla necessaria accortezza che debbono usare nei confronti dei ciclomotori. Dice un autista: "qui finchè non ci scappa il morto, del problema nessuno se ne accorge. Si fermano a ridosso delle ruote, sorpassano a destra, in curva, non rispettano le segnalazioni luminose negli incroci, a volte quando debbono aprire la portiera per far scendere i passeggeri, mi prende una specie di trepidazione per il timore che qualche sciagurato non s'avventi su di essi. Adesso, addirittura si divertono a buttare i sacchetti d'acqua, attraverso i finestrini aperti, compiendo delle



EDILIZIA COGEN

VILLA PIGNA FOLIGNANO (AP)
TEL. 0736 - 68220

*la vostra casa nel verde
a due passi da Ascoli..*